

La formazione pedagogica dei docenti all'ASP

di Giorgio Häusermann*

Premessa

A fine giugno 2005 si sono diplomati i primi otto candidati iscritti al nuovo corso di formazione pedagogica di scuola media per docenti di matematica e scienze naturali. Nel 2005/06 il corso è stato esteso a nove materie di scuola media e sono stati ammessi 42 studenti con differenti abbinamenti tra le due materie. Queste formazioni rappresentano la tappa più recente di un cammino iniziato negli anni settanta con l'abilitazione dei docenti di scuola media e continuato nel 1995 con l'Istituto per l'abilitazione e l'aggiornamento (IAA), confluito nel 2002 nell'ASP. Non si tratta di un punto d'arrivo, ma dell'inizio del passaggio a nuovi modelli di formazione conformi ai regolamenti intercantonali recentemente rivisti in seguito alla riforma universitaria conseguente all'applicazione degli accordi di Bologna.

Aspetti generali

La formazione iniziale degli insegnanti del settore secondario in Ticino s'inserisce in un processo iniziato in tutta l'Europa negli ultimi decenni del XX secolo. A livello generale, la struttura e gli obiettivi dei curricula

traggono origine dalla storia, dalle tradizioni religiose, dall'economia e dalla politica di ciascun paese. Si è iniziato richiedendo una formazione specifica per l'insegnamento a docenti dei livelli di scolarizzazione inferiori, poi a quelli di scuola media ed infine, ma solo recentemente, si è arrivati a richiedere una formazione pedagogica anche ai docenti delle medie superiori. A partire dalla formazione del primario si sono avuti sviluppi molto diversi tra loro che condizionano ancora oggi i modelli di formazione. Essi riguardano:

- l'istituzione preposta: università o alte scuole pedagogiche;
- il modello formativo: formazione scientifica e pedagogica integrate, a partire dall'ottenimento della maturità, o sequenziali, in cui la formazione pedagogica viene richiesta dopo l'ottenimento di un titolo universitario;
- il rapporto tra teoria e pratica: preponderante il contributo teorico o la pratica professionale;
- il collegamento con il mondo della scuola: partecipazione attiva degli insegnanti nella formazione, ruolo di assistenza alla pratica professio-

nale, accompagnamento al primo impiego o, al limite, nessun ruolo;

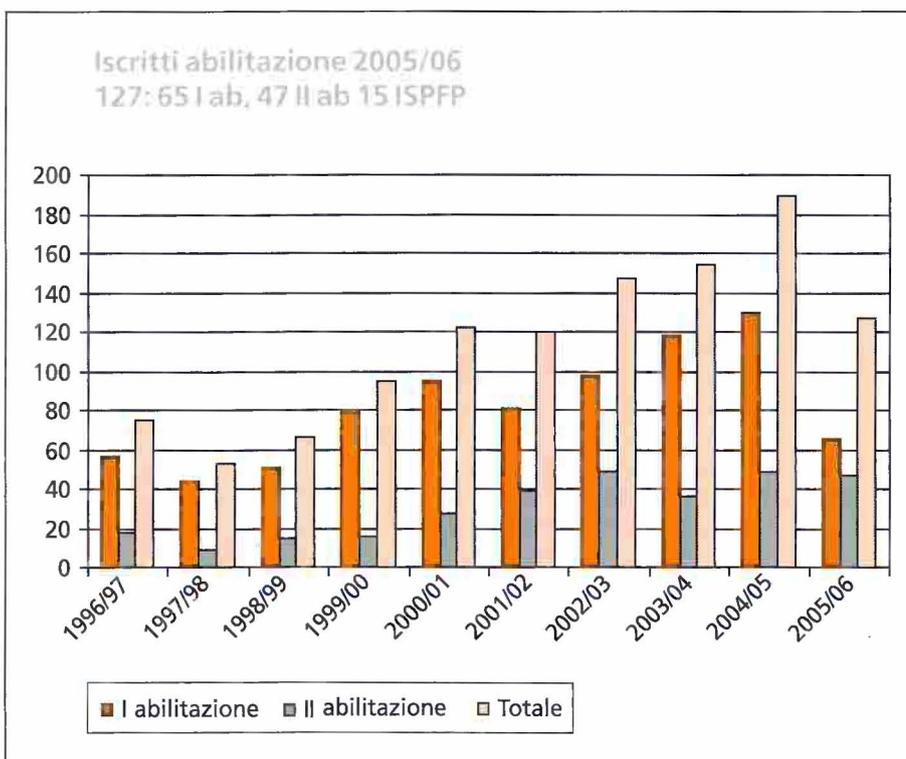
- il numero di discipline: insegnante di più discipline o specializzato in una o due al massimo.

Per quanto riguarda la Svizzera, i modelli previsti dalla Conferenza dei Direttori della Pubblica Educazione (CDPE) permettono soluzioni diverse per molti di questi aspetti. Riguardo all'istituzione preposta e al modello formativo, per il settore secondario 1 (scuola media) la formazione avviene quasi ovunque nelle ASP e il modello è quello integrato nella Svizzera tedesca e consecutivo nella Svizzera romanda e in Ticino. Per le scuole di maturità, la possibilità di insegnare una o due materie è legata al raggiungimento di un Master, inoltre le recenti modifiche di regolamento danno la possibilità di ottenere il titolo professionalizzante per una materia già durante il conseguimento del Master. Nei regolamenti della CDPE e nella loro applicazione nelle ASP svizzere il collegamento con il mondo della scuola è abbastanza stretto. In genere è richiesta una percentuale di pratica professionale del 20-30% sul totale della formazione; contrariamente a quanto accade in altri contesti dove prevale la presenza universitaria, molti formatori di didattica disciplinare hanno mantenuto una parte del loro onere di lavoro nella scuola.

La formazione pedagogica all'ASP

Dal 1995 al 2005 sono state conseguite all'IAA e all'ASP circa 1100 abilitazioni nelle diverse materie dei settori medio, medio superiore, scuole speciali, e per la scuola elementare in educazione fisica, educazione musicale e sostegno pedagogico. Per il 60% si è trattato di docenti al primo incarico che hanno conseguito una prima abilitazione e, per il resto, di docenti che hanno ottenuto l'abilitazione in una seconda materia o in un altro settore scolastico (cfr. grafico).

Le attività formative per le prime abilitazioni riguardano principalmente il corso di scienze dell'educazione, il seminario di didattica disciplinare e il laboratorio didattico, mentre le seconde abilitazioni sono limitate alla sola didattica disciplinare. Ai semina-



ri di didattica disciplinare dell'ASP sono iscritti da qualche anno anche alcuni docenti che frequentano l'Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale.

Struttura del nuovo corso di formazione per docenti di SM

Dal 2004 è iniziata l'esperienza della formazione pedagogica per docenti di SM prima dell'entrata in servizio. Il corso permette di conseguire il diploma per l'insegnamento di due tra le seguenti materie: italiano, latino, francese, inglese, tedesco, geografia, storia, matematica, scienze, educazione viva ed educazione manuale e tecnica.

Adottando il sistema europeo del trasferimento dei crediti universitari l'anno di formazione corrisponde a 60 ECTS, suddivisi in 42 ECTS di corsi teorici principalmente dedicati alle scienze dell'educazione e alle didattiche disciplinari. 12 ECTS sono dedicati alla pratica professionale svolta nelle sedi di SM e 6 ECTS sono relativi al lavoro di diploma. Alla fine di ogni semestre vi è una sessione di esami di didattica disciplinare e di scienze dell'educazione.

I requisiti richiesti per l'ammissione hanno fatto riferimento al regolamento cantonale in vigore per le assunzioni e al regolamento della CDPE per il riconoscimento dei titoli per il secondario 1. Sono stati ammessi i candidati con una materia con caratterizzazione alta e una seconda con caratterizzazione media. Per matematica e scienze naturali, data la particolarità delle materie, sono stati ammessi candidati con una caratterizzazione alta e una sufficiente ed è stato richiesto un complemento di formazione di biologia e chimica o di matematica.

Nel 2004/05 non è stato attivato il corso per le lingue seconde per numero esiguo di candidati e nel 2005/06 lo stesso è accaduto per francese e latino. Diverse iscrizioni non sono state accolte perché la caratterizzazione delle materie non raggiungeva i requisiti richiesti.

Nel 2005/06 la distribuzione degli abbinamenti delle materie è stata la seguente:

Abbinamenti tra le due materie/iscritti

ed. viva	ed. man. e tec.	6
italiano	inglese	3
tedesco	inglese	2
italiano	geografia	3
italiano	storia	9
storia	geografia	3
matematica	ed. man. e tec.	1
matematica	scienze	15
		42

I docenti di pratica professionale

La pratica professionale svolta nelle sedi di scuola media è una novità assoluta per la formazione dei docenti di questo settore scolastico. La sua introduzione comporta diversi problemi ma offre nel contempo l'opportunità di coinvolgere nella formazione chi opera nella scuola, sviluppa e mette in atto nuove proposte didattiche e vive situazioni pedagogiche molto difficili e complesse.

Per valorizzare quest'ultimo aspetto si è deciso di coinvolgere in modo attivo i docenti di pratica professionale nella formazione. A turno essi partecipano ad attività coordinate con i formatori in cui sono presentate modalità di lavoro particolarmente significative inerenti alla propria materia o ad aspetti più generali della professione docente che coinvolgono gli studenti, le famiglie e la vita scolastica. I candidati partecipano alle attività nelle sedi settimanalmente nelle giornate in cui non sono previste lezioni (almeno un giorno intero fisso alla settimana) e durante sei settimane intere.

L'esperienza attuale mostra il notevole impegno richiesto ai docenti di pratica nell'accompagnamento dei candidati ma anche la necessità di un quadro di riferimento comune che permetta di analizzare i diversi aspetti della pratica, quali ad esempio la valutazione dei candidati.

La partecipazione poco numerosa dei docenti di scuola media ai concorsi per docente di pratica ha posto qualche problema. I sette docenti che hanno partecipato alla prima esperienza del 2004/05 hanno confermato il loro impegno l'anno successivo e ad essi si sono aggiunti altri 20 colleghi delle diverse materie; tuttavia per dare a

tutti i candidati l'opportunità di svolgere la pratica sono stati incaricati anche diversi docenti che hanno accettato di accogliere e seguire i candidati nelle sedi ma senza impegnarsi a partecipare alle attività di formazione. Ai docenti di pratica professionale incaricati sono riconosciute due ore nell'onere settimanale mentre i docenti «accoglienti» ricevono un compenso che dipende dalle ore dedicate ai candidati. Il cammino è solo all'inizio: formazione, definizione dei compiti nelle attività formative e di valutazione, coinvolgimento di un numero adeguato di docenti e loro riconoscimento economico sono problemi con cui l'ASP è confrontata in questo momento e a cui sta cercando di dare delle risposte.

Le prospettive

In futuro i giovani ticinesi potranno formarsi anche nelle altre ASP svizzere o all'estero, e ai concorsi per le assunzioni dei docenti si presenteranno candidati con curricula e provenienze molto diversi tra loro. Si tratta quindi di trovare il giusto equilibrio tra l'autonomia dell'ASP e le necessità della scuola ticinese riguardo alle scelte dei curricula proposti. Questi ultimi dovranno essere riconosciuti dai regolamenti intercantonali della CDPE come lo è quello SI/SE; il riconoscimento sta per essere richiesto anche per l'attuale corso per docenti di scuola media.

In seguito si dovranno elaborare un nuovo curriculum (per una o due materie di SM) per chi proviene da un Bachelor con una formazione adeguata all'insegnamento, un corso post-Master per insegnare nelle SMS in una o due materie e un corso per ottenere il titolo per i due settori. Sempre in ossequio alle nuove versioni dei regolamenti della CDPE, dovranno essere proposte dall'ASP nuove offerte di formazione anche per i docenti di scuole speciali e di sostegno pedagogico.

** Responsabile del settore per la formazione pedagogica all'ASP*